

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 maggio 2026, n. 357

Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale.

OGGETTO: Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, per l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito e Urbanistica;

VISTI

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente la *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 e successive modifiche e integrazioni, concernente *“Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2024, n. 25. *“Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale “Istruzione, formazione e politiche per l’occupazione” ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto “con la quale è stato conferito l’incarico all’Avv. Elisabetta Longo;*
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e in particolare l’articolo 15, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal decreto legislativo n. 101 del 10 agosto 2018, *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;
- il decreto legislativo del 21 luglio 2007, n. 231: *“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”* e, in particolare, l’art. 10;
- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a

norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed in particolare l'art. 10 comma 3 lett. a);

- la legge regionale n. 11 del 12 agosto 2020 (Legge di contabilità regionale);
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di contabilità), che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della legge regionale n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata legge regionale n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima legge regionale n. 11/2020;
- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 20 (Legge di stabilità regionale 2026);
- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025, n. 1349, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2025, n. 1350, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2026-2028. Approvazione del 'Bilancio finanziario gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa;
- la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2026, n. 21, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2026-2028 ed approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTI,

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- la Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana (CCI 20211T16FFPA001);
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5345 final del 19 luglio 2022 che approva il programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita*" per la regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 "*Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR*";
- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 "*Presca d'atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027", CCI 20211T05SFPR006, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia;*
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 750 del 6 ottobre 2024 "*Aggiornamento 2024-2029 del documento "Regione Lazio Linee di indirizzo per la Comunicazione Unitaria dei Fondi Europei 2021/2027" approvato con DGR 974/2022 e successive modifiche e integrazioni*";
- la determinazione dirigenziale del 20 gennaio 2023, n. G00654, "*Disposizioni transitorie per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021) delle attività nell'ambito del PR Lazio FSE+ 2021-2027*";
- la determinazione dirigenziale del 28 marzo 2023, n. G04128, "*Approvazione della Direttiva Regionale per l'attuazione e la rendicontazione delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, Fondo Sociale Europeo+ e altri Fondi. Programmazione 2014-2020 (FSE) e Programmazione 2021-2027 (FSE+). Sistema delle regole per accompagnare la chiusura del POR 2014-2020 e l'attuazione del PR 2021-2027*", che sostituisce la Determinazione dirigenziale del 17 settembre 2012, n. B06163;
- il 'Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", approvato con determinazione dirigenziale del 28 agosto 2023, n. G11407 successivamente modificato con determinazione dirigenziale n. G17189 del 20 dicembre 2023 e con determinazione dirigenziale del 18 dicembre 2024, n. G 17404.
- la determinazione dirigenziale del 18 dicembre 2024 n. G17381 "*Aggiornamento del documento "Sistema di Gestione e Controllo - Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e l'Organismo che svolge la Funzione contabile" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 317 del 20/06/2023;*

VISTI altresì,

- la legge 28 febbraio 1987, n. 56 avente a oggetto "*Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro*";
- il decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 (c.d. Legge Bassanini) "*Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

- il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 *“Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”* e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTI in particolare:

- l'art. 27, comma 2 della Costituzione Italiana, secondo cui *“le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”*;
- la legge del 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni, recante *“Norme sull'Ordinamento Penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative della libertà”*;
- la legge 22 giugno 2000, n. 193 (cd. Legge *“Smuraglia”*) *“Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti”* e i relativi decreti attuativi, tra i quali il D.P.R. del 30 giugno 2000 n. 230 *“Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”*;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;
- il DM 5 dicembre 2012 *“Approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati”*;
- il decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 94 recante *“Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena”*;
- il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito con modificazioni dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 10, recante *“Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti di riduzione controllata della popolazione carceraria”*;
- il decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, convertito dalla legge 9 giugno 2025, n. 80, recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario”* capo V, pubblicato in G.U. n. 85 dell'11 aprile 2025 ed entrato in vigore il 12 aprile 2025;
- la legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 *“Istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale”*;
- la legge regionale 8 giugno 2007, n. 7 *“Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio”*, in particolare l'art 10, il quale stabilisce che la Regione adotta opportune misure per garantire l'effettivo esercizio del diritto al lavoro e alla formazione professionale da parte dei detenuti e delle persone in esecuzione penale esterna e promuove interventi volti al reinserimento sociale dei soggetti, adulti o minori, di cui al comma 1 del medesimo articolo, o comunque sottoposti a misura penale, privilegiando il lavoro quale strumento principale di risocializzazione;
- la legge regionale del 10 agosto 2016 n.11, *“Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”* in cui si prevede che la Regione Lazio si impegna a sostenere l'accoglienza, il reinserimento sociale, abitativo e lavorativo delle persone soggette a misure alternative alla detenzione;

CONSIDERATI

- gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU;
- l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "*Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale*";
- il Protocollo di intesa del 28 giugno 2022 tra il Ministero della giustizia, la Conferenza delle regioni e delle province autonome e la Cassa delle ammende per l'attuazione delle linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale;

TENUTO CONTO

- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con il Ministero della Giustizia, ha promosso il progetto "*Reti specialistiche e misure per l'inserimento lavorativo delle persone detenute*", attuato da Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., inserito nel Programma Nazionale "*Giovani, donne e lavoro*" FSE+ 2021–2027, Priorità 4 – "Modernizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive", Obiettivo Specifico 1, ESO4.2, relativo ad azioni pilota e sperimentali per l'inclusione sociale delle persone vulnerabili, tra cui le persone detenute, finalizzate alla definizione di modelli operativi innovativi e replicabili nel tempo;

CONSIDERATO

- che la formazione e il lavoro costituiscono leve fondamentali per il contrasto alle disuguaglianze sociali e per la promozione di percorsi di inclusione attiva, consentendo alle persone detenute di acquisire e valorizzare competenze, rafforzare la consapevolezza dei propri diritti e sviluppare opportunità concrete di reinserimento sociale e lavorativo;
- che lo svolgimento di attività a carattere risocializzante e responsabilizzante contribuisce in modo significativo alla riduzione del rischio di recidiva, favorendo percorsi di cambiamento individuale e di progressivo reinserimento nella comunità;

ATTESO

- che il progetto "*Reti specialistiche e misure per l'inserimento lavorativo delle persone detenute*", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con il Ministero della Giustizia e attuato da Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., con orizzonte temporale 2024–2027, è finalizzato a promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, mediante la creazione e il rafforzamento di reti territoriali specialistiche;

- che tali reti si fondano sul coinvolgimento integrato dei servizi sociali della giustizia, dei servizi per il lavoro, del sistema dell'istruzione e della formazione, nonché di ulteriori soggetti pubblici e privati, inclusi gli enti del Terzo Settore, al fine di garantire percorsi strutturati di orientamento, formazione e inserimento lavorativo;
- che la sperimentazione è attuata in cinque regioni (Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Sicilia) ed è finalizzata alla definizione di un modello operativo flessibile, da adattare ai fabbisogni specifici dei contesti territoriali, in relazione alle caratteristiche socioeconomiche, ai bisogni dei destinatari e alle dinamiche del mercato del lavoro locale;
- che il progetto prevede, tra le principali linee di intervento:
 - l'attivazione di Sportelli Lavoro all'interno degli Istituti Penitenziari, al fine di favorire l'accesso diretto e qualificato ai servizi per l'impiego, con il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego territorialmente competenti quali soggetti promotori e coordinatori delle attività connesse alla gestione degli Sportelli Lavoro, in collaborazione con le reti territoriali esistenti o in via di costituzione, anche attraverso forme di adesione su base volontaria;
 - la realizzazione di interventi di formazione e qualificazione rivolti agli operatori coinvolti nella rete dei servizi;
 - la promozione di azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte al sistema produttivo, finalizzate a diffondere la cultura dell'inclusione lavorativa e a favorire l'adattamento dei contesti organizzativi alle esigenze dei lavoratori detenuti;

ATTESO che

- la Regione Lazio pone grande attenzione nelle proprie politiche alla tutela dei diritti delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, promuovendo azioni strategiche volte al loro recupero e reinserimento nella società in sinergia con tutti gli stakeholders interessati;
- in attuazione di tale strategia, nel Lazio, sono stati attivati, in via sperimentale, interventi e progettualità finalizzati alla qualificazione, all'occupabilità e all'inclusione socio-lavorativa, tra cui il progetto la "Libertà di lavorare", rivolto alle persone in esecuzione penale esterna, nonché azioni di presa in carico integrata destinate a minori e giovani adulti detenuti presso l'Istituto penale per i minorenni di Casal del Marmo;

CONSIDERATO che

- la proposta progettuale relativa all'intervento "*Reti specialistiche e misure per l'inserimento lavorativo delle persone detenute*" è stata oggetto di confronto e condivisione tra la Regione Lazio, il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo Molise e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Lazio Abruzzo e Molise, nell'ambito di un percorso di collaborazione interistituzionale, all'esito del quale è stato concordato di attivare, in una prima fase operativa:

- n. 1 Sportello Lavoro presso la Casa Circondariale di Rebibbia “Raffaele Cinotti” (Nuovo Complesso), quale punto di accesso ai servizi per il lavoro dedicati alla popolazione detenuta;
 - percorsi di formazione professionale specialistica a valere sul PR FSE+ 2021- 2027 destinati ai detenuti in esecuzione intramuraria coinvolte nell’attuazione della sperimentazione, al fine di favorirne il reinserimento sociale e lavorativo offrendo un supporto nel percorso di transizione dalla detenzione all’autonomia socioeconomica;
- gli interventi formativi attivati dalla Regione Lazio a valere sul PR FSE+ 2021- 2027 e quelli promossi nell’ambito del Programma Nazionale FSE+ “Giovani, donne e lavoro” si inseriscono in una cornice programmatica unitaria e multilivello, fondata su logiche di integrazione, complementarità e sinergia tra strumenti finanziari, finalizzate ad evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento e a massimizzare l’efficacia e l’impatto delle politiche di inclusione socio-lavorativa;

RITENUTO, pertanto, di

- aderire al progetto sperimentale “*Reti specialistiche e misure per l’inserimento lavorativo delle persone detenute*” attraverso la sottoscrizione di apposito Protocollo d’Intesa tra la Regione Lazio, il Provveditorato Regionale per l’Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e l’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Lazio Abruzzo e Molise, secondo lo schema di cui all’allegato A - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RILEVATO che il menzionato schema di Protocollo di Intesa:

- individua gli obiettivi comuni e le finalità della collaborazione istituzionale, le azioni da compiersi, oltre agli impegni reciproci degli Enti sottoscrittori;

DATO ATTO che:

- gli interventi formativi da realizzare sono a valere sul PR Lazio FSE+ 2021-2027 all’interno della Priorità “Inclusione Sociale” Obiettivo specifico I) che interviene per promuovere l’integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori;
- in particolare, gli interventi formativi da realizzare si svilupperanno nel biennio 2026–2027, per una spesa complessiva pari a € 500.000,00;
- gli interventi saranno realizzati da enti di formazione già accreditati e che con successivi atti saranno definite le modalità di individuazione dei soggetti erogatori dei suddetti interventi;

ATTESO che:

- le modalità operative e i dettagli attuativi del Protocollo d’intesa di cui alla presente deliberazione saranno definiti mediante apposita progettazione esecutiva, elaborata congiuntamente dalle Parti

sottoscrittrici e adottata dalla Direzione regionale Istruzione Formazione e Politiche per l'Occupazione, con determinazione dirigenziale;

- la progettazione esecutiva potrà essere oggetto di successivi aggiornamenti concordati tra le Parti, al fine di rispondere a esigenze operative o a nuove opportunità di intervento.

CONSIDERATO che le risorse da destinare alle attività da realizzare nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio, il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Lazio Abruzzo e Molise, oggetto della presente deliberazione, sono determinate in € 500.000,00, ripartite nel biennio 2026/2027 come di seguito indicato:

EF	Importo
2026	100.000,00
2027	400.000,00
	500.000,00

RITENUTO, pertanto, con il presente atto:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio, il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Lazio Abruzzo e Molise, finalizzato alla costituzione e al consolidamento di reti territoriali di servizi specialistici per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti detenuti e sottoposti a misure restrittive della libertà personale, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato A);
- di destinare alla realizzazione degli interventi formativi di cui al suddetto Protocollo d'Intesa la somma complessiva pari ad € 500.000,00, in favore di creditori diversi (cod. cred. 3805), a valere sul PR FSE+ 2021- 2027, Priorità 3 "Inclusione Sociale", ob. spec. 1, della Missione 15, del Programma 04, come di seguito indicato:

capitoli di uscita	Pdc	Importo 2026	Importo 2027
U0000A43179	1.04.03.99	20.000,00	80.000,00
U0000A43180	1.04.03.99	21.000,00	84.000,00
U0000A43181	1.04.03.99	9.000,00	36.000,00
U0000A43182	1.04.04.01	20.000,00	80.000,00

U0000A43183	1.04.04.01	21.000,00	84.000,00
U0000A43184	1.04.04.01	9.000,00	36.000,00
		100.000,00	400.000,00

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente richiamati:

- di aderire al progetto sperimentale “*Reti specialistiche e misure per l’inserimento lavorativo delle persone detenute*” promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con il Ministero della Giustizia, e attuato da Sviluppo Lavoro Italia, (2024-2027);
- di approvare lo schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione Lazio, il Provveditorato Regionale per l’Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e l’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Lazio Abruzzo e Molise, di cui all’allegato A - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di destinare alla realizzazione degli interventi formativi di cui al suddetto Protocollo d’Intesa la somma complessiva pari ad € 500.000,00, in favore di creditori diversi (cod. cred. 3805), a valere sul PR FSE+ 2021- 2027, Priorità 3 “Inclusione Sociale”, ob. spec. 1, della Missione 15, del Programma 04, come di seguito indicato:

capitoli di uscita	Pdc	Importo 2026	Importo 2027
U0000A43179	1.04.03.99	20.000,00	80.000,00
U0000A43180	1.04.03.99	21.000,00	84.000,00
U0000A43181	1.04.03.99	9.000,00	36.000,00
U0000A43182	1.04.04.01	20.000,00	80.000,00
U0000A43183	1.04.04.01	21.000,00	84.000,00
U0000A43184	1.04.04.01	9.000,00	36.000,00
		100.000,00	400.000,00

Il Protocollo d’Intesa sarà sottoscritto dal Presidente o da suo delegato.

La Direttrice della Direzione regionale Istruzione, Formazione e politiche per l'occupazione, in qualità di Autorità di gestione FSE+, provvederà agli atti amministrativi attuativi della presente deliberazione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio.

ALLEGATO A

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
in favore dell'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale

TRA

REGIONE LAZIO

**PROVVEDITORATO REGIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER
IL LAZIO, ABRUZZO E MOLISE**

e

**UFFICIO INTERDISTRETTUALE ESECUZIONE PENALE ESTERNA LAZIO
ABRUZZO E MOLISE**

La Regione Lazio, con sede legale in Roma, via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 – 00145, C.F.80143490581 (di seguito Regione) - rappresentata dal Presidente e rappresentante legale p.t. Avv. Francesco Rocca,

il Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise, con sede legale in Via Francesco di Sales, 35 – 00165 Roma, (di seguito Provveditorato) - rappresentato dal Provveditore Dott. Giacinto Siciliano,

e

L'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Lazio Abruzzo e Molise (da ora in poi "UIEPE") con sede in Roma, Via Ostiense 131/L – 00154, C.F. 97915050583, in persona del Direttore Maria Vittoria Menenti,

(di seguito, denominate Parti)

VISTI

- l'art. 27, comma 2, della Costituzione Italiana, secondo cui "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 aprile 2016 che disciplina la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché la libera circolazione di tali dati e abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati, di seguito "Regolamento Europeo");
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24.6.2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5345 final del 19 luglio 2022 che approva il programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);
- la legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modificazioni;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'articolo 15 a norma del quale le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà";
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 che istituisce il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale della Regione Lazio;
- la legge regionale 8 giugno 2007, n. 7, "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio";
- il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che ha emanato le disposizioni di adeguamento del quadro normativo nazionale alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 sopraccitato;

PREMESSO CHE

- La Regione Lazio, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in materia di politiche sociali e del lavoro, in attuazione dell'articolo 27 della Costituzione e della legge regionale 10 agosto 2007, n. 7, promuove e sostiene interventi volti a garantire i diritti delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, nonché a favorirne la riattivazione sociale e l'inclusione socio-lavorativa, in un'ottica di integrazione degli interventi e di collaborazione interistituzionale;
- La Regione Lazio, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise e l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Lazio, Abruzzo e Molise, in un quadro di collaborazione istituzionale e nel rispetto delle rispettive competenze, intendono promuovere e attuare interventi finalizzati a favorire percorsi di responsabilizzazione,

inclusione e reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria;

- Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., nell’ambito della Priorità 4 del PN Giovani, Donne e Lavoro, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con il Ministero della Giustizia, ha proposto alla Regione Lazio la realizzazione di un’azione sperimentale denominata “*Reti specialistiche e misure per l’inserimento lavorativo delle persone detenute*”, finalizzata a costituire e consolidare reti territoriali di servizi specialistici per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti detenuti e sottoposti a misure restrittive della libertà personale;

- L’iniziativa prevede l’apertura sperimentale dello “Sportello Lavoro” presso gli Istituti Penitenziari del territorio regionale, la promozione di percorsi formativi e lavorativi, la formazione degli operatori e la sensibilizzazione delle imprese e del privato sociale, con l’obiettivo di definire strumenti e modalità operative replicabili e strutturabili nel tempo;

CONSIDERATO CHE

- la Regione Lazio intende partecipare all’azione sperimentale promossa da Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., denominata “*Reti specialistiche e misure per l’inserimento lavorativo delle persone detenute*”, e, in raccordo con le Parti sottoscrittrici del presente Protocollo d’Intesa, condivide l’attivazione sperimentale dello “Sportello Lavoro” presso gli Istituti Penitenziari del territorio regionale quale strumento innovativo per favorire la riattivazione sociale e l’inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale, al fine di contribuire alla definizione di un modello replicabile e progressivamente consolidabile a livello sistemico;

- le Parti convengono inoltre sull’opportunità di assicurare il coordinamento e la coerenza delle azioni previste dal presente Protocollo d’Intesa con gli interventi promossi dalla Direzione regionale Inclusione sociale, ed in particolare con i progetti attuati nell’ambito dell’Avviso AMA DE e AMA ES del Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà” 2021–2027, al fine di favorire l’integrazione e la complementarità delle politiche regionali rivolte alle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale, nel rispetto dei rispettivi ambiti di competenza.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 (Premessa)

Le premesse e le considerazioni costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa.

Articolo 2

(Oggetto e finalità dell'Intesa)

Nell'ambito di quanto richiamato nelle premesse, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle rispettive competenze istituzionali, il presente Protocollo d'Intesa disciplina la realizzazione di una sperimentazione finalizzata alla definizione e all'attuazione di un modello di intervento integrato per la presa in carico delle persone detenute, orientato alla promozione del reinserimento sociale e lavorativo.

Le Parti, attraverso il presente Protocollo, si pongono l'obiettivo di concorrere alla costituzione e al consolidamento di una rete territoriale specialistica, stabile e funzionale, volta alla riattivazione sociale e all'inclusione socio-lavorativa delle persone detenute, anche mediante la valorizzazione delle esperienze già maturate e l'implementazione dello Sportello Lavoro presso gli Istituti Penitenziari della Regione Lazio individuati per la fase sperimentale.

Lo Sportello Lavoro è configurato quale dispositivo integrato di accoglienza, presa in carico, orientamento e accompagnamento al lavoro delle persone detenute, funzionale alla costruzione di percorsi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, in raccordo con i servizi competenti.

Il Centro per l'Impiego territorialmente competente è individuato quale soggetto promotore e coordinatore delle attività connesse alla gestione dello Sportello Lavoro, nell'ambito del presente Protocollo, e opera in collaborazione con le reti territoriali esistenti o in via di costituzione, anche attraverso forme di adesione su base volontaria.

La collaborazione tra le Parti comprende altresì la programmazione e l'attuazione di un insieme coordinato di azioni congiunte finalizzate, in particolare:

- alla promozione e alla diffusione di una cultura dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone detenute, anche mediante attività di sensibilizzazione rivolte alle imprese e agli Enti del Terzo Settore;
- allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze degli operatori coinvolti nella rete specialistica, attraverso iniziative di formazione iniziale e continua.

In sede di prima applicazione del presente Protocollo, è prevista l'attivazione di:

- n. 1 Sportello Lavoro presso la Casa Circondariale di Rebibbia "Raffaele Cinotti" – Nuovo Complesso, quale ambito sperimentale per la realizzazione di percorsi personalizzati di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute.
- percorsi di formazione professionale specialistica a valere sul PR FSE+ 2021- 2027 destinati ai detenuti in esecuzione intramuraria coinvolte nell'attuazione della sperimentazione, al fine di favorire il reinserimento sociale e lavorativo offrendo un supporto nel percorso di transizione dalla detenzione all'autonomia socioeconomica

Gli interventi formativi attivati dalla Regione Lazio a valere sul PR FSE+ 2021- 2027 e quelli promossi nell'ambito del Programma Nazionale FSE+ "Giovani, donne e lavoro" si inseriscono in una cornice programmatica unitaria e multilivello, fondata su logiche di integrazione, complementarità e sinergia tra strumenti finanziari, finalizzate ad evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento e a massimizzare l'efficacia e l'impatto delle politiche di inclusione socio-lavorativa;

L'attuazione degli interventi previsti dal presente Protocollo si realizza attraverso la cooperazione operativa tra i Centri per l'Impiego, l'Amministrazione penitenziaria, l'UIEPE, i servizi socio-sanitari, il sistema dell'istruzione e della formazione e i soggetti pubblici e privati della rete territoriale, compresi gli Enti del Terzo Settore, le cooperative sociali, le imprese e le associazioni datoriali.

Le modalità operative e i dettagli attuativi del presente Protocollo d'intesa saranno definiti mediante apposita progettazione esecutiva, elaborata congiuntamente dalle Parti sottoscrittrici e adottata dalla Direzione regionale Istruzione Formazione e Politiche per l'Occupazione, con determinazione dirigenziale. La progettazione esecutiva potrà essere oggetto di successivi aggiornamenti concordati tra le Parti, al fine di rispondere a esigenze operative o a nuove opportunità di intervento.

Articolo 3 *(Destinatari)*

I destinatari degli interventi previsti dal presente Protocollo e realizzati nell'ambito dello Sportello Lavoro sono le persone in stato di detenzione intramuraria, presenti presso gli Istituti Penitenziari della Regione Lazio, individuate dall'Area trattamentale dei rispettivi Istituti, in coerenza con i percorsi individuali di osservazione e trattamento.

L'azione sperimentale si estende altresì, alle persone successivamente ammesse a misure alternative alla detenzione, al fine di garantire la continuità dei percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo avviati durante la detenzione.

In sede di prima applicazione del presente Protocollo, la sperimentazione prevede l'attivazione dello Sportello Lavoro presso la Casa Circondariale di Rebibbia "Raffaele Cinotti" – Nuovo Complesso, quale contesto di avvio delle attività progettuali.

Articolo 4 *(Impegni delle Parti)*

4.1 La Regione Lazio per il tramite della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, in qualità di Autorità di gestione del PR FSE+ 2021-2027 e quale struttura responsabile del coordinamento operativo del presente Protocollo, si impegna a:

- coordinare, nell'ambito delle politiche attive del lavoro regionali, gli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale, in coerenza con la programmazione regionale vigente;
- coordinare e supportare i Centri per l'Impiego della Regione Lazio coinvolti nell'attuazione della sperimentazione di cui al presente Protocollo;
- promuovere il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego regionali al fine di favorire la raccolta, la valorizzazione e la diffusione di buone prassi e modelli di intervento, funzionali alla definizione di un modello regionale condiviso, caratterizzato da elementi di flessibilità in relazione alle specificità territoriali;
- favorire l'integrazione funzionale degli Sportelli Lavoro attivati presso gli Istituti Penitenziari della Regione Lazio, nell'ambito della sperimentazione di cui al presente Protocollo, con i Centri per l'Impiego territorialmente competenti, al fine di assicurare continuità nei percorsi di presa in carico e accompagnamento al lavoro, valorizzando le esperienze maturate e promuovendo servizi di prossimità rispondenti ai bisogni della popolazione detenuta;
- sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale attraverso interventi personalizzati di presa in carico, orientamento e accompagnamento;
- realizzare interventi di formazione professionale specialistica rivolti alle persone detenute in esecuzione intramuraria, finalizzati allo sviluppo di competenze coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro e funzionali ai percorsi di reinserimento sociale e lavorativo,

- promuovere l'accesso delle persone detenute e dei soggetti ammessi a misure alternative ai percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo attivati nell'ambito delle politiche regionali;
- promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla comunità territoriale, finalizzate al contrasto dello stigma connesso alla condizione detentiva;
- favorire il coinvolgimento di figure professionali con competenze specialistiche nell'ambito delle progettazioni attivate, al fine di assicurare un supporto qualificato alle attività previste e potenziare l'efficacia degli interventi;
- promuovere, per il tramite dei Centri per l'Impiego territoriali, il raccordo operativo tra le diverse articolazioni del sistema socio-assistenziale regionale, al fine di garantire un approccio integrato e multidisciplinare;
- realizzare percorsi di formazione professionale specialistica destinati ai detenuti in esecuzione intramuraria e ai detenuti in esecuzione penale esterna o fine pena degli Istituti penitenziari del Lazio coinvolti nell'attuazione della sperimentazione, al fine di favorirne il reinserimento sociale e lavorativo offrendo un supporto nel percorso di transizione dalla detenzione all'autonomia socioeconomica;
- destinare alla realizzazione degli interventi di formazione professionale la somma complessiva pari ad € 500.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021- 2027 all'interno della Priorità "Inclusione Sociale";

4.2 Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise si impegna a:

- coordinare le Direzioni degli Istituti Penitenziari coinvolti affinché siano messi a disposizione gli spazi necessari e rilasciate le autorizzazioni per l'accesso degli operatori esterni impegnati nelle attività dello Sportello Lavoro;
- individuare e supportare il personale penitenziario da dedicare alle attività di strutturazione e funzionamento degli Sportelli Lavoro, favorendone la formazione e la qualificazione;
- favorire, in raccordo con le Aree trattamentali degli Istituti, l'individuazione delle persone detenute da avviare ai percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo;
- garantire il supporto organizzativo e operativo necessario alla realizzazione delle attività previste dal presente Protocollo all'interno degli Istituti Penitenziari;
- agevolare la cooperazione e il coordinamento tra il personale penitenziario e i soggetti esterni coinvolti nell'attuazione del Protocollo.

4.3 L'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Lazio, Abruzzo e Molise (UIEPE) si impegna a:

- individuare e supportare il personale da dedicare alle attività connesse allo sviluppo degli Sportelli Lavoro e delle politiche attive rivolte ai soggetti in esecuzione penale esterna, favorendone la formazione e la qualificazione;
- curare la presa in carico delle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione, in coerenza con i progetti di trattamento individuale;
- collaborare all'individuazione e alla definizione di percorsi personalizzati di reinserimento sociale e lavorativo;
- favorire il raccordo operativo tra il sistema della giustizia penale, gli enti pubblici territoriali e i soggetti del Terzo Settore, ai fini dell'inserimento lavorativo dei beneficiari;

- supportare la valutazione dei bisogni delle persone prese in carico, in funzione della costruzione di percorsi di inclusione sociale sostenibili.

Articolo 5

(Tavolo di Coordinamento)

Entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo è istituito un Tavolo di Coordinamento tra le Parti, quale sede stabile di confronto sull'attuazione degli impegni assunti dalle Parti.

Il Tavolo di Coordinamento è composto da rappresentanti designati dalle Parti e si riunisce con cadenza trimestrale, ovvero ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- verificare l'andamento della sperimentazione e monitorare lo stato di attuazione del presente Protocollo;
- individuare eventuali criticità attuative e proporre azioni correttive e interventi migliorativi;
- favorire la raccolta, la valorizzazione e la diffusione delle risultanze della sperimentazione sull'intero territorio regionale.

Il Tavolo di Coordinamento al fine di promuovere un approccio integrato alle politiche e agli interventi rivolti alle persone sottoposte a restrizione della libertà personale può prevedere la convocazione di sedute allargate, coinvolgendo, in relazione alle specifiche tematiche trattate, i Centri per l'Impiego di altri ambiti territoriali e/o gli stakeholder pubblici e privati del territorio di riferimento.

Le sedute allargate sono finalizzate, in particolare, a:

- rafforzare la cooperazione tra la Regione Lazio, l'Amministrazione Penitenziaria, l'UIEPE, i Centri per l'Impiego, gli Enti locali, gli enti accreditati ai servizi per il lavoro e alla formazione, il Terzo Settore, le Parti sociali e datoriali e gli altri soggetti attivi nelle politiche attive del lavoro;
- favorire il coordinamento degli interventi di formazione, accompagnamento e inserimento lavorativo;
- pianificare azioni condivise e monitorare i risultati in termini di efficacia, integrazione e continuità degli interventi.

Articolo 6

(Monitoraggio e valutazione)

La Regione, in raccordo con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, l'UIEPE Lazio e i Centri per l'Impiego coinvolti, istituisce un sistema di monitoraggio delle attività previste dal presente Protocollo.

Il sistema di monitoraggio prevede:

- la raccolta periodica di dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività svolte e alle prestazioni erogate;
- la redazione di report semestrali da condividere tra le Parti;
- l'analisi dei risultati conseguiti, con riferimento agli esiti occupazionali, alla partecipazione ai percorsi formativi e ad altre misure di reinserimento sociale e lavorativo;
- la rilevazione periodica delle criticità segnalate dagli operatori coinvolti nella sperimentazione e dagli altri soggetti della rete territoriale, nonché dei feedback dei destinatari degli interventi, ai fini del miglioramento continuo delle attività.

Le risultanze del monitoraggio sono esaminate nell'ambito del Tavolo di Coordinamento di cui all'articolo 5, per individuare eventuali criticità e definire azioni correttive e interventi migliorativi.

Articolo 7

(Durata, efficacia e recesso)

Il presente Protocollo ha durata fino al 31/12/2027 e potrà costituire un modello replicabile per tutti gli Istituti Penitenziari della Regione Lazio. Le Parti riconoscono che le attività e le modalità operative sviluppate nell'ambito del presente Protocollo rappresentano un modello di integrazione che potrà essere esteso e adattato alle esigenze peculiari locali a tutti gli Istituti Penitenziari regionali con impegno delle stesse Parti.

Alla scadenza del termine, il Protocollo può essere rinnovato per un ulteriore periodo triennale mediante accordo scritto tra le Parti.

Le Parti contraenti possono recedere dal presente Protocollo in ogni tempo, mediante comunicazione da trasmettere con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo PEC, con preavviso di almeno 90 giorni.

Per le comunicazioni effettuate **mediante posta elettronica certificata, dovranno essere utilizzati i seguenti indirizzi:**

- Regione Lazio:
- Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise: ...
- Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Lazio, Abruzzo e Molise.....

In caso di recesso, gli impegni in corso di esecuzione dovranno essere comunque portati a compimento, salvo diverso accordo scritto tra le Parti.

Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo in relazione al recesso.

Articolo 8

(Risorse)

Le risorse per la realizzazione delle attività di cui al presente protocollo, pari a euro 500.000,00 saranno stanziare a valere sul PR FSE+ 2021-2027 della regione Lazio, Priorità Inclusione sociale, Obiettivo specifico 1).

Articolo 9

(Loghi e segni distintivi)

I marchi, i loghi e ogni altro segno distintivo di ciascuna Parte restano nella titolarità esclusiva della rispettiva Parte proprietaria.

L'utilizzo dei marchi, dei loghi e dei segni distintivi delle Parti è consentito esclusivamente per attività, materiali e comunicazioni direttamente connesse all'attuazione del presente Protocollo.

Ogni utilizzo diverso da quello di cui al comma precedente è subordinato al preventivo consenso scritto della Parte titolare dei relativi diritti.

Il presente Protocollo non comporta, in alcun caso, la cessione, il trasferimento o la concessione di diritti di proprietà intellettuale, né di licenze d'uso dei marchi, dei loghi o dei segni distintivi delle Parti, oltre quanto espressamente previsto dal presente articolo.

Articolo 10*(Trattamento dei dati personali)*

Le Parti si impegnano ad osservare la massima riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo di Intesa. Le Parti dichiarano di essere informate in merito alla disciplina applicabile ai dati personali, e in particolare, di quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 (“GDPR”).

Con la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa le Parti si impegnano al rispetto degli adempimenti di cui al Regolamento 2016/679 e al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., nonché alle ulteriori disposizioni normative vigenti in materia di protezione dei dati personali (di seguito congiuntamente “Normativa in materia di tutela dei dati personali”) e convengono che, nell’ambito delle rispettive responsabilità come determinate dal presente Protocollo di Intesa, agiranno in qualità di Titolari autonomi, mantenendosi reciprocamente indenni da ogni contestazione, azione o pretesa avanzate da parte degli interessati e/o di qualsiasi altro soggetto e/o Autorità a seguito di eventuali inosservanze alle disposizioni della Normativa in materia di tutela dei dati personali.

I dati potranno essere trattati in forma aggregata e anonima per finalità statistiche o di ricerca, e potranno essere comunicati a soggetti pubblici o privati esclusivamente se la richiesta risulta compatibile con le finalità istituzionali o con gli scopi del presente Protocollo. Le Parti, per il tramite dei rispettivi rappresentanti, provvedono a fornire reciprocamente l’informativa prevista dall’art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016 e a garantire l’esercizio dei diritti degli interessati come previsti dal Capo III del GDPR.

Articolo 11*(Foro competente)*

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo d’Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza esclusiva a decidere sarà quella del Foro di Roma.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma,

REGIONE LAZIO.....

ROVVEDITORATO REGIONALE PER L’AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER IL LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER IL LAZIO, ABRUZZO E MOLISE.....